



Confagricoltura - Brescia
Unione Provinciale Agricoltori

CONOSCERE L'AGRICOLTURA 2024

in collaborazione con

Nomisma

CONOSCERE L'AGRICOLTURA 2024

SOMMARIO

INTRODUZIONE	3
I NUMERI CHIAVE DELL'AGRICOLTURA BRESCIANA	4
Obiettivi e metodologia	5
Principali indicazioni 2023	6
Infografiche	8
L'AGRICOLTURA BRESCIANA E LE CONDIZIONI DI CONTESTO	14
Tessuto produttivo	15
Occupazione	17
Credito	18
Valore produzione agricola	19
Costi di produzione e inflazione	20
TREND DEI SETTORI AGRICOLI	23
Latte	24
Bovini da carne	27
Suini	28
Avicoli	29
Altri allevamenti	30
Seminativi	33
Viticoltura	35
Olivicoltura	37
Ortofrutta e floricolo	39
Prodotti di qualità	41
Attività secondarie	44



A cinquant'anni dalla prima pubblicazione, il volume "Conoscere l'agricoltura", realizzato da Confagricoltura Brescia per offrire una prospettiva approfondita del panorama agricolo della nostra provincia, si arricchisce e acquista valore ancora più scientifico e divulgativo.

Da quest'anno abbiamo siglato una partnership con Nomisma, primaria realtà a livello internazionale che realizza ricerche di mercato e consulenze ad ampio raggio, con la quale abbiamo lavorato per creare un prodotto editoriale dedicato interamente ai dati del settore primario a Brescia, con in più un raffronto a livello regionale e nazionale.

La pubblicazione contiene i dati economici dei principali settori agricoli, con analisi che offrono un quadro esaustivo delle sfide, delle opportunità e delle tendenze emergenti nel settore a livello locale. Dati dai quali si può evincere come l'agricoltura bresciana continui a essere solida nonostante tutto, forte e innovativa, e come il sistema Brescia continui a ricoprire un ruolo da protagonista. Un indicatore su tutti: la produzione agricola è cresciuta, nel 2023, del 5,6 per cento, attestandosi su un valore di poco sotto ai due miliardi di euro. A farla da padrone, da sempre nel Bresciano, è il comparto del latte, che vale il 44 per cento del totale.

È per questo che la nostra missione, oggi più che in passato, deve continuare a essere quella di rendere tutti consapevoli di quanto centrale sia l'agricoltura, che è un volano per la crescita e la creazione di filiere produttive, un presupposto per l'export d'eccellenza del Made in Italy e un veicolo di innovazione e promozione della ricerca e della salute. Oltre che, va detto, mezzo e strumento per sfamare una popolazione che si avvia verso i nove miliardi. Non solo, l'agricoltura è protagonista anche nella gestione dei territori e nella tutela dell'ambiente, proteggendo le culture e le colture che hanno modellato, nei secoli, il paesaggio e il modo di vivere italiano.

Per tutto questo, come presidente di Confagricoltura Brescia invito i lettori a essere protagonisti di una stagione di rinnovata vitalità, con la resilienza caratteristica di noi agricoltori.

Il presidente di Confagricoltura Brescia Giovanni Garbelli



I numeri chiave dell'agricoltura bresciana nel 2023

Obiettivi e metodologia	5
Principali indicazioni 2023	6
Infografiche	8

CONOSCERE L'AGRICOLTURA: OBIETTIVI E METODOLOGIA DI LAVORO

OBIETTIVI

Con il rapporto «Conoscere l'agricoltura» Confagricoltura Brescia intende offrire annualmente dati e informazioni dettagliate sull'agricoltura bresciana agli associati, alle istituzioni locali e nazionali e a tutti gli stakeholder del sistema agricolo. Al fine di favorire un'ampia diffusione delle informazioni ed una loro rapida ed efficace lettura anche ai fini della comunicazione su media tradizionali e social-media, il Rapporto è stato realizzato con un format agile e strutturato per schede che offrono indicazioni:

- di natura trasversale (imprese, occupazione, credito, valore della produzione, ecc.);
- di contesto (dinamica dei prezzi della materie prime agricole, dei mezzi di produzione, costi di produzione, ecc.);
- specifiche per i compatti trainanti dell'agricoltura bresciana (latte, carni bovine, suine e avicole, seminativi e vino) e sugli altri settori di riferimento (ovicaprini, cunicoli, ortofrutta, olio d'oliva, florovivaismo, bioenergie e agriturismo).

METODOLOGIA DI LAVORO E FONTI

Per la predisposizione del Rapporto, Confagricoltura Brescia si è avvalsa della società di studi e consulenza Nomisma.

Al fine di avere un quadro esaustivo dell'agricoltura bresciana, sono state individuate le fonti di dati che offrono un dettaglio provinciale, oltre che più generali di scenario. Sono state utilizzate le banche dati di Istat, Banca dati nazionale zootecnica, Movimprese-Unioncamere, INPS, Ismea, Unioncamere, Banca d'Italia, Qualivita, CLAL, GSE, Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, ecc. Per quantificare il valore della produzione è stata elaborata una stima originale, utilizzando i dati di superficie e produzione raccolta di Istat e di consistenze zootecniche della Banca dati nazionale zootecnica, mentre i prezzi dei diversi prodotti fanno riferimento alla Camera di Commercio di Milano e Brescia, Ismea e CLAL.

Per contestualizzare la provincia di Brescia su scala regionale e nazionale, ove possibile, è stato effettuato un confronto fra i relativi dati economici e quelli lombardi e italiani, sia in termini di valori assoluti che di tendenza, al fine di evidenziare i trend caratteristici della provincia.



CONOSCERE L'AGRICOLTURA: PRINCIPALI INDICAZIONI/1

- L'agricoltura bresciana costituisce una componente rilevante dell'agricoltura della Lombardia, grazie alla presenza in provincia di 9.360 imprese agricole, pari al 22% del totale regionale. Nel 2023 prosegue il fisiologico calo delle imprese attive (-2,2% rispetto all'anno precedente) così come accade trasversalmente nell'intero Paese. La presenza di imprese guidate da giovani imprenditori con età inferiore ai 35 anni è anch'essa in linea con il dato lombardo e nazionale, attestandosi al 7,5%.
- Sono coinvolti circa 13.500 occupati agricoli e la provincia, grazie alla spiccata vocazione zootecnica, si distingue per l'elevato ricorso a manodopera a tempo indeterminato (29% degli operai, contro il 10% su scala nazionale). Si tratta in gran parte di personale straniero (43% del totale), con una quota rilevante di provenienza non comunitaria.
- La produzione agricola vale nel 2023 1.968 milioni di euro, in crescita del 5,6% rispetto al 2022. Il contributo maggiore proviene dal comparto del latte (44% del totale) e dalle carni suine, avicole, bovine e uova (42%). Fra le produzioni vegetali, che concorrono per il restante 14%, il vino e l'olio rappresentano delle eccellenze, grazie alle produzioni ad indicazione geografica.
- La lettura dei principali comparti produttivi evidenzia che:
 1. il patrimonio bovino lattiero è in crescita, con un incremento delle consegne di latte (+1,4% nel 2023 rispetto al 2022), più marcato rispetto alla Lombardia ed in controtendenza rispetto al calo osservato a livello nazionale;
 2. gli allevamenti da carne, invece, mostrano alcuni segnali di debolezza, legati ancora agli alti costi di produzione, che nel corso del 2023 si sono solo parzialmente riassorbiti. Con la sola eccezione dei bovini (+0,6%), si registra una contrazione dei capi allevati, più accentuata per i suini che per gli avicoli (rispettivamente -5,7% e -2,6%);
 3. sul fronte delle produzioni vegetali, il mais sia come produzione foraggiera che da granella resta la principale coltura per l'agricoltura bresciana, nonostante il minimo storico di investimenti in termini di superficie (rispettivamente -4,5% e -9,9%). Dopo la difficile annata 2022, caratterizzata da un decorso siccitoso, la produzione riprende a crescere. Analogamente avviene per gli altri cereali e la soia, che nel 2023, grazie alla superfici la-

CONOSCERE L'AGRICOLTURA: PRINCIPALI INDICAZIONI/2

sciate libere dal mais, hanno incrementato gli investimenti e le rese;

- 4. il comparto vitivinicolo ha sofferto le avverse condizioni climatiche e fitosanitarie, che tuttavia hanno avuto impatto soprattutto su alcune produzioni come il Lugana (-39,6%), mentre in Franciacorta si segnala un incremento delle quantità prodotte (+29,5%), accompagnato da una buona qualità;
 - 5. l'olivicoltura – con il prestigioso Olio Extra Vergine di Oliva Garda Dop Bresciano – è andata incontro ad un'annata difficile con una rilevante contrazione delle quantità di olive raccolte che si inserisce nella dinamica produttiva altalenante, la quale ha caratterizzato questa produzione anche nel 2019 e 2021;
 - 6. fra le ortive si segnalano le buone performance del pomodoro da trasformazione (principale coltura ortiva bresciana) e degli ortaggi in foglia. Grazie alla disponibilità di superfici legata ai minori investimenti dei seminativi, crescono sia il pomodoro (+24,1% nel 2023 rispetto al 2022), che le lattughe e gli spinaci, mentre cicorie e radicchi restano pressoché stabili. Gli ortaggi a foglia sono un'importante specializzazione produttiva, poiché in gran parte sono destinati ai prodotti di IV gamma e Brescia è una delle aree vocate su scala nazionale.
- La provincia di Brescia si caratterizza inoltre per un'ampia varietà di prodotti ad Indicazione Geografica. Il valore della produzione legato a questo tipo di prodotti è pari nel 2022 a 878 milioni di euro (+21,1% rispetto al 2021), dei quali il 62% è rappresentato da cibi, formaggi in primis, ed il 38% da vini (l'82% della superfici vitata bresciana fa riferimento a DOP). A questi si aggiunge un ricco paniere di prodotti tradizionali.
 - Nel corso degli ultimi anni, l'agricoltura bresciana è andata incontro ad un processo di progressiva diversificazione delle attività agricole, fra le quali, le più rilevanti sono l'agriturismo e la produzione di energia green. Dopo le difficoltà del periodo pandemico il settore turistico ha ripreso slancio, con una crescita dell'offerta agrituristica legata anche all'apertura di nuove strutture (+6,4% nel 2022 rispetto al 2021). Riguardo invece la produzione di energie rinnovabili, Brescia, grazie alla presenza di un importante comparto zootecnico, detiene circa un terzo degli impianti nazionali per la produzione di biogas, piazzandosi al secondo posto dopo Cremona nella graduatoria delle province per numero di impianti.



BRESCIA UNA PROVINCIA A FORTE VOCAZIONE AGRICOLA

Brescia 2023



9.360

Numero di imprese Agricole attive
[8% totale imprese di tutti i settori BRESCIA]



7,5%
Imprese giovanili
[imprenditore meno 35 anni]

22%
Imprese agricole LOMBARDIA

Brescia 2023

Imprese agricole attive iscritte al registro delle imprese per settore



Brescia 2023

13.461

Addetti in agricoltura
[3% totale addetti di tutti i settori Brescia]

Brescia 2022

Numero di addetti per tipo di contratto
OTI = Operai a tempo indeterminato
OTD = Operai a tempo determinato

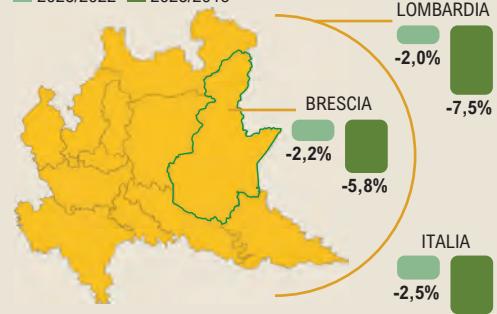
29% OTI
71% OTD

43%

Incidenza addetti stranieri su totale



Variazione del numero di imprese agricole attive
2023/2022 2023/2018



CONOSCERE L'AGRICOLTURA 2024

LA PRODUZIONE AGRICOLA BRESCIANA CRESCE



Brescia

Produzione agricola*

2022

1.868
milioni €

22%
Produzione
agricola
LOMBARDIA

3%
Produzione
agricola
ITALIA



2023

1.968
milioni €

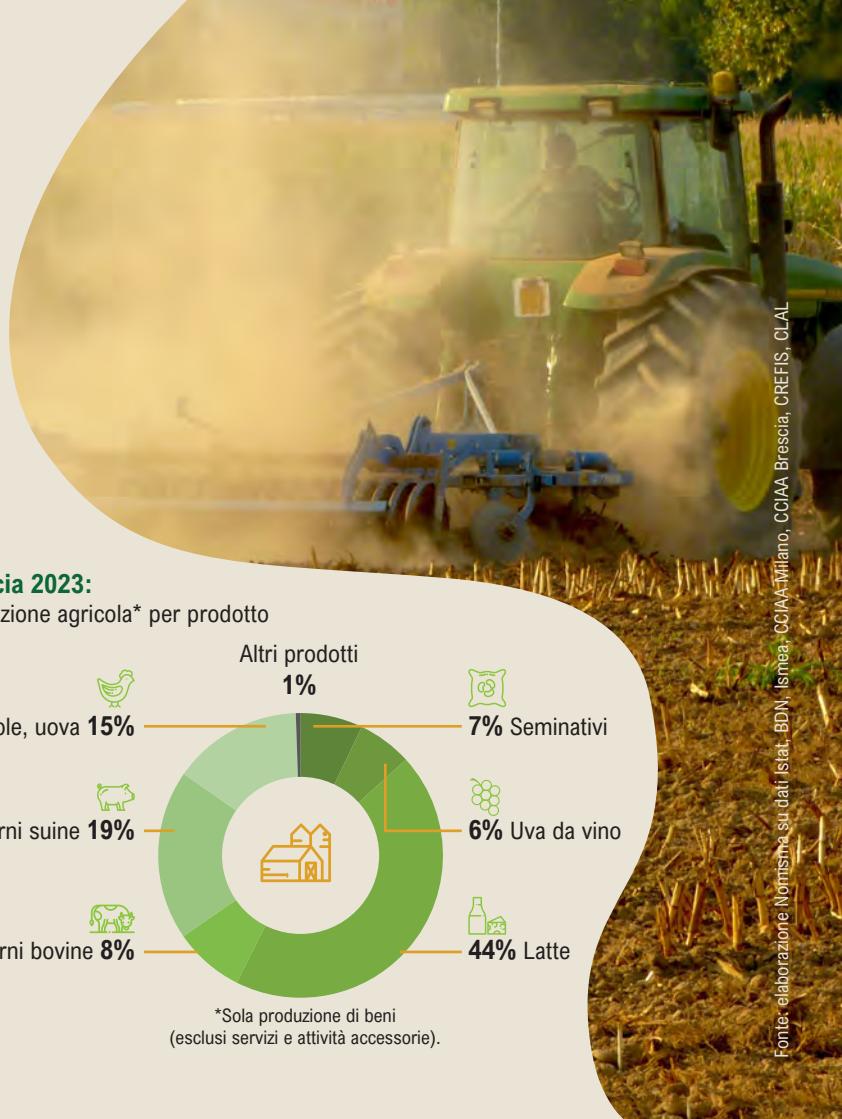
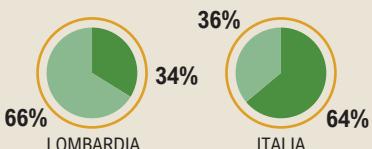
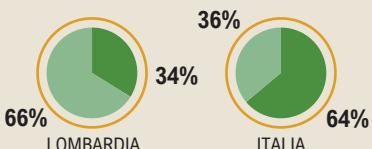
+5,6%
Variazione
2023/2022



Specializzazione produttiva:

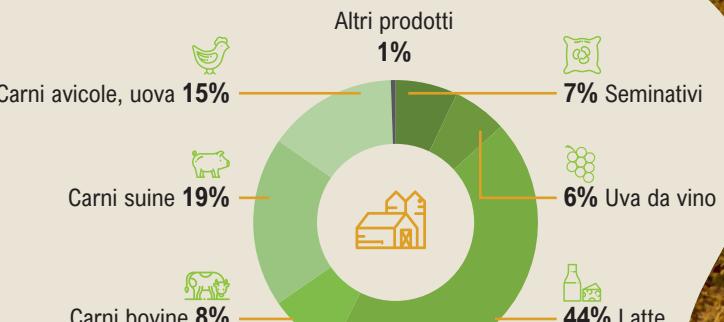
valore della produzione agricola 2022

■ Vegetale ■ Zootecnia



Brescia 2023:

Produzione agricola* per prodotto

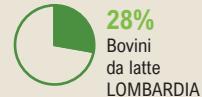


*Sola produzione di beni
(esclusi servizi e attività accessorie).

IL RUOLO DETERMINANTE DELLE FILIERE ZOOTECNICHE BRESCIANE

Brescia 2023

Capi bovini da latte

320 mila

Bovini da latte ITALIA

13%
Bovini
da latte
ITALIA

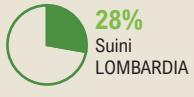
Capi bovini da carne*

113 mila

Bovini da carne ITALIA

6%
Bovini
da carne
ITALIA

Capi suini in allevamento

1,1 milioni

Suini ITALIA

14%
Suini
ITALIA

Galline ovaiole

3,5 milioni

Ovaiole ITALIA

7%
Ovaiole
ITALIA

Capi avicoli da carne*

5,5 milioni

Avicoli da carne ITALIA

7%
Avicoli
da carne
ITALIA

°(Gallus Gallus e Tacchini)

Brescia 2023

16,9
milioni q.li
Consegne
di latte vaccino



28%
Latte
LOMBARDIA

13%
Latte
ITALIA

+1,4%
Variazione
delle consegne
di latte vaccino
2023/2022

Brescia 2023

Variazione del numero di capi 2023/2022



Bovini
da latte
0,4%



Bovini
da carne
6,0%



Suini
-5,7%



Avicoli
da carne
-2,6%



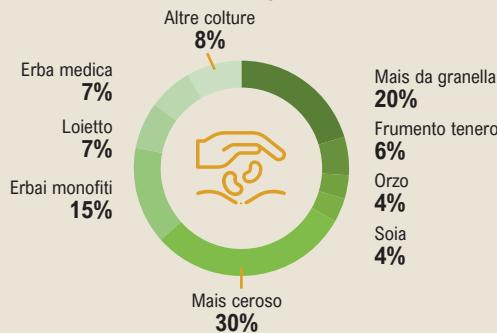
Galline
ovaiole
-1,7%

MAIS, FRUMENTO E SOIA SONO I PRINCIPALI SEMINATIVI BRESCIANI



Brescia 2023

Superficie a seminativi per gruppo culturale



Brescia 2023

Mais da granella



Frumento tenero



Soia



Seminativi BRESCIA 2023	superficie (ha)	var.% 2023/2022	produzione (.000 tonn)	var.% 2023/2022
Mais cero	40.389 ▼	-4,5%	2.423▲	19,4%
Mais granella	27.044 ▼	-9,9%	399▲	37,5%
Frumento tenero	7.665 ▲	45,8%	51▲	53,3%
Frumento duro	1.061 ▲	14,1%	6▲	12,3%
Orzo	4.730 ▲	44,6%	32▲	45,2%
Soia	4.800 ▲	9,6%	19▲	19,7%

VINO, OLIO, POMODORO DA INDUSTRIA E ORTOFLORICOLE COMPLETANO L'OFFERTA

Brescia 2023

Superficie coltivata totale

183.000

ettari

6,5%
Superficie agricola ortofrutta, vino e olio18%
Superficie coltivata LOMBARDIA1%
Superficie coltivata ITALIA

Pomodoro da industria



Ortive protette



Floricoltura

Imprese
ITALIA+24,1%
Variazione superficie
2023/2022+5,5%
Variazione superficie
2023/2022

Brescia 2023

Uva da vino

Superficie
LOMBARDIASuperficie
ITALIA+0,5%
Variazione superficie 2023/2022Variazione
Produzione
di uva
2023/2022

↑ +29,5%
Franciacorta Docg
↓ -39,6%
Lugana Doc



Brescia 2023

Olive da olio

Superficie
LOMBARDIASuperficie
ITALIA+0,2%
Variazione superficie 2023/2022

QUALITÀ E DIVERSIFICAZIONE, CHIAVI DI SUCCESSO DELL'AGRICOLTURA

Brescia 2022

878 milioni
Valore produzioni
agroalimentari
Dop Igp

**Brescia 2023**

Agriturismo

367
Numero
di agriturismi



21%
LOMBARDIA

-1,6%
[variazione numero
agriturismi 2023/2022]

Brescia 2021

Numero impianti biogas



18%
Impianti
LOMBARDIA



5%
Impianti
ITALIA

Potenza nominale media impianti biogas (kW)



L'agricoltura bresciana e le condizioni di contesto

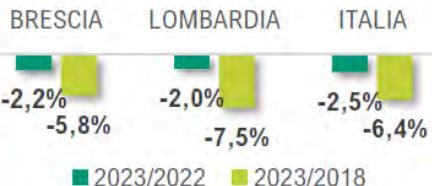
Tessuto produttivo	15
Occupazione	17
Credito	18
Valore produzione agricola	19
Costi di produzione e inflazione	20

DINAMICA IMPRESE 2023:

PROSEGUE LA FISIOLOGICA CONTRAzione DELLE IMPRESE AGRICOLE, SEBBENE NEL MEDIO PERIODO IL CALO DI BRESCIA SIA PIÙ CONTENUTO RISPETTO A LOMBARDIA E ITALIA



VARIAZIONE DEL NUMERO DI IMPRESE AGRICOLE ATTIVE



BRESCIA: ADDETTI IN AGRICOLTURA



13.461

3%

Totale
addetti di
tutti i settori
BRESCIA

TOP COMUNI

Per numero di imprese

TOP COMUNI	N° IMPRESE
MONTICHIARI	326
BRESCIA	302
LONATO DEL GARDA	238
CHIARI	230
GHEDI	202

*Iscritte al Registro delle imprese (escluse imprese con volume di affari non superiore a 7.000€)

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Movimprese

Nel 2023, le imprese agricole attive in provincia di Brescia sono 9.360, incidono per il 22% sul totale aziende agricole regionali e rappresentano l'8% del totale delle imprese del territorio.

Rispetto all'anno precedente, nel 2023 si registra una contrazione del -2,2%, in linea con quanto accaduto anche a livello regionale e nazionale. Tuttavia, nel medio periodo 2018-23 Brescia mostra un calo meno pronunciato.

Le imprese agricole bresciane impiegano nel 2023 13.451 addetti, pari a circa il 3% sul totale addetti della provincia.



SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA DELLE IMPRESE 2023:

IL TESSUTO PRODUTTIVO BRESCIANO E' SPECIALIZZATO NELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE E NEI SEMINATIVI, CON UNA COMPONENTE GIOVANILE IN LINEA CON LA MEDIA NAZIONALE

BRESCIA: IMPRESE AGRICOLE ATTIVE ISCRITTE AL REGISTRO DELLE IMPRESE PER SETTORE (2023)

SETTORE	N° IMPRESE TOTALI	QUOTA SU TOTALE AGRICOLTURA (%)	INCIDENZA IMPRESE GIOVANILI (%)
COLTIVAZIONI	6.873	75%	6,2%
Foraggi	2.598	28%	4,5%
Seminativi	2.300	25%	5,2%
Vite	672	7%	6,8%
Ortaggi	380	4%	11,1%
Frutticole	316	3%	13,6%
Olivo	255	3%	7,1%
Floricoltura	233	3%	6,0%
Altre colture	119	1%	22,7%
ALLEVAMENTI *	1.851	20%	10,7%
Bovini da latte	783	9%	7,4%
Avicoli	209	2%	7,2%
Apicoltura	174	2%	16,1%
Ovicaprini	168	2%	22,0%
Suini	165	2%	6,1%
Bovini di carne	132	1%	22,7%
Altri allevamenti	220	2%	8,8%
ATTIVITA' DI SUPPORTO	287	3%	14,6%
SILVICOLTURA	132	1%	19,7%
TOTALE AGRICOLTURA °	9.203	100%	7,5%

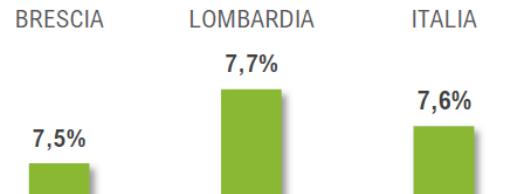
* Escluso acquacoltura e altre attività minori ° Compreso 1% di settori non classificati

Fra le imprese agricole attive iscritte al registro delle imprese, le più numerose sono riconducibili alle attività di coltivazione (75%) ed in particolare alla produzione di foraggi (complementare all'allevamento) ed ai seminativi (soprattutto cereali). Seguono le imprese vitivinicole e di altre colture permanenti.

Il sistema dell'allevamento è più concentrato e la numerosità delle imprese è inferiore (20%) rispetto alle produzioni vegetali. Fra queste prevalgono le imprese specializzate nella produzione di latte vaccino (9%).

La presenza di imprese guidate da giovani imprenditori con età inferiore a 35 anni nel bresciano è pari al 7,5%, in linea con il dato regionale e nazionale.

INCIDENZA IMPRESE GIOVANILI SU TOTALE IMPRESE

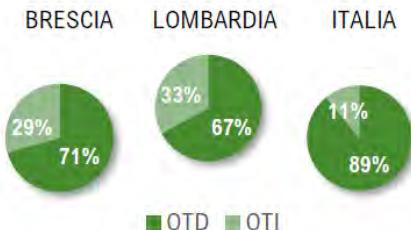


Fonte: elaborazione Nomisma su dati Movimprese

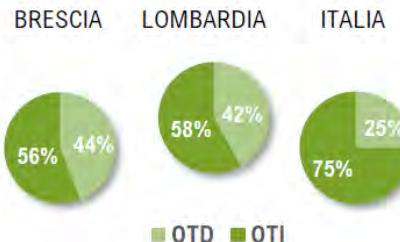
STRUTTURA DELL'OCCUPAZIONE 2022:

BRESCIA SI CARATTERIZZA PER UNA RILEVANTE PRESENZA DI LAVORATORI A TEMPO INDETERMINATO E PER UN IMPORTANTE RICORSO A MANODOPERA STRANIERA

NUMERO DI ADDETTI PER TIPO DI CONTRATTO



GIORNATE LAVORATE PER TIPO DI CONTRATTO

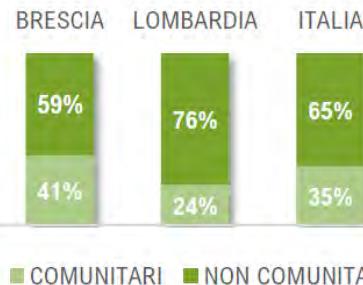


Fonte: elaborazione Nomisma su dati INPS, disponibili a novembre per l'anno precedente

INCIDENZA ADDETTI STRANIERI SU TOTALE



ADDETTI STRANIERI PER PROVENIENZA



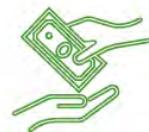
L'agricoltura bresciana si distingue per una minore precarietà del lavoro agricolo. La presenza dell'allevamento, che richiede un lavoro continuativo nel corso dell'anno, favorisce il maggiore impiego di lavoratori con un contratto a tempo indeterminato (29% nel 2022), diversamente dal contesto nazionale dove gli OTI sono appena l'11% del totale. Questa caratteristica è più in generale tipica dell'agricoltura lombarda.

Nello stesso anno, la presenza straniera a Brescia raggiunge il 43%, risultando più elevata rispetto al dato regionale e nazionale; si caratterizza, inoltre, per una maggiore presenza di stranieri comunitari (41%).

DINAMICA DEL CREDITO 2023:

PROSEGUE LA CONTRAzione DEI FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE, CHE IN PROVINCIA DI BRESCIA HA UN TREND PIÙ ACCENTUATO

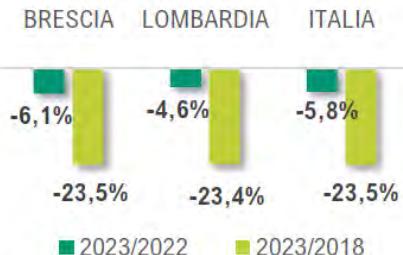
BRESCIA:
TREND PRESTITI
BANCARI OLTRE IL
BREVE TERMINE
EROGATI IN
AGRICOLTURA
(migliaia €)



Acquisto immobili
rurali
23%



**VARIAZIONE PRESTITI BANCARI OLTRE IL
BREVE TERMINE* EROGATI IN AGRICOLTURA**
III trimestre 2023 su IV trim 2022



Nel 2023, i prestiti erogati a breve termine dalle banche al settore agricolo nella Provincia di Brescia ammontano circa a 373 mila euro (4% del totale prestiti in Italia e 22% di quelli in Lombardia), di cui il 97% sono rappresentati da prestiti a tasso non agevolato, in linea con le medie regionali e nazionali. I prestiti sono destinati in primis all'acquisto di macchine e attrezzature (45%), favoriti dagli incentivi per tecnologie "Agricoltura 4.0", seguiti dalle costruzioni di fabbricati non residenziali rurali (32%) e dagli acquisti di immobili rurali (23%).

Una politica più restrittiva delle banche nell'offerta di credito, la crescita dei tassi di interesse e un atteggiamento più prudente delle imprese nella richiesta di finanziamenti spiegano il trend in calo dei prestiti, che si accentua nella provincia di Brescia con una contrazione del -6,1% nel 2023/2022, più rilevante rispetto al dato lombardo e nazionale.

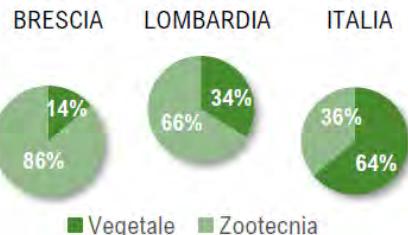
Fonte: elaborazione Nomisma su Banca d'Italia Erogati da Banche e Cassa depositi e prestiti (esclusi Pronti contro termine e sofferenze).

DINAMICA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA 2023: IL VALORE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA CRESCE NELL'ULTIMO ANNO E SI CONFERMA IL DETERMINANTE CONTRIBUTO DELLA ZOOTECNIA

PRODUZIONE AGRICOLA*



SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA:
valore della produzione agricola 2022



BRESCIA:

PRODUZIONE AGRICOLA* PER PRODOTTO



Il valore della produzione di prodotti agricoli* bresciano ammonta a 1.968 milioni di euro nel 2023, in crescita del +5,6% rispetto al 2022.

La provincia si caratterizza per una forte specializzazione zootecnica: il primo settore è la produzione di latte vaccino, che da sola incide per il 44% sulla PLV bresciana. Altre produzioni di rilievo sono le carni suine (19%) e le carni avicole e le uova (15%), seguite dalle carni bovine, dall'uva da vino e dai seminativi.

La forte matrice zootecnica bresciana emerge nel confronto con il dato nazionale e regionale, con l'86% del valore della produzione ascrivibile al settore zootecnico, contro il 34% lombardo e il 36% nazionale.

Brescia conferma anche a valore la sua rilevanza nell'agricoltura regionale, con il 22% della produzione agricola lombarda, e nazionale, con un'incidenza del 3% sul totale PLV Italia.

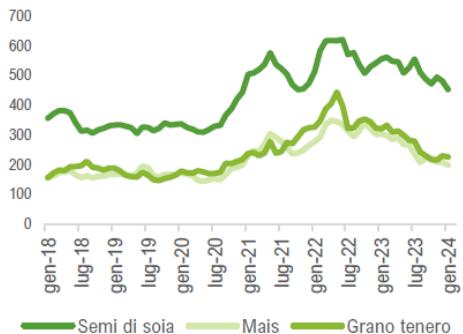
*Sola produzione di beni (esclusi servizi e attività accessorie).

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat, BDN, Ismea, CCIAA Milano, CCIAA Brescia, CREFIS, CLAL

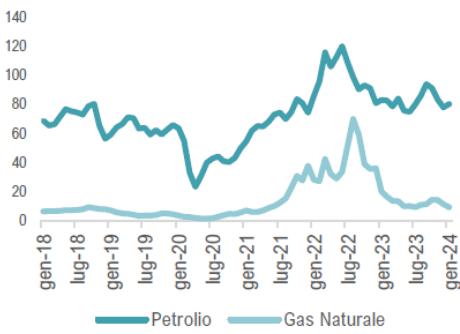


TREND INTERNAZIONALE PREZZI MATERIE PRIME 2023: NEL 2023 SI REGISTRA UN'IMPORTANTE FLESSIONE DEI PREZZI DELLE COMMODITY AGRICOLE, DEGLI ENERGETICI E DEI FERTILIZZANTI RISPETTO AL 2022

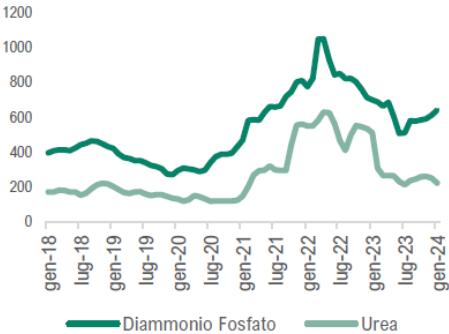
**PREZZI INTERNAZIONALI DI MAIS, GRANO
TENERO, SOIA
(2018-2024, \$/TON)**



**PREZZI INTERNAZIONALI DI PETROLIO E
GAS
(2018-2024, \$/TON)**



**PREZZI INTERNAZIONALI DI UREA E
DIAMMONIO FOSFATO
(2018-2024, \$/tonn)**



Nel 2023, i prezzi delle commodity agricole, dei prodotti energetici e dei fertilizzanti hanno invertito la tendenza del 2022, con una progressiva contrazione rispetto ai picchi elevatissimi raggiunti l'anno precedente. Le quotazioni di soia, mais e grano tenero sono diminuite nel 2023 rispetto al 2022 rispettivamente del -9%, -21% e -24%. Una tendenza simile si può osservare per i prezzi di petrolio (-17%) e gas (-67%), nonostante un leggero aumento nell'ultima parte dell'anno. I fertilizzanti, infine, hanno anch'essi registrato una riduzione (Diammonio Fosfato -29%, Urea -49% sebbene per quest'ultima si registra una in ripresa nell'ultima parte dell'anno).

La forbice con il periodo pre-inflattivo resta tuttavia ampia ed il sistema produttivo soffre ancora per costi di produzione elevati.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati FMI e World Bank

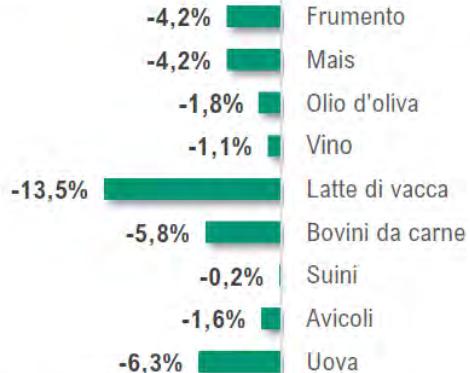
DINAMICA DEI COSTI DI PRODUZIONE 2023:

AL CALO DEI PREZZI DELLE MATERIE PRIME È SEGUITA UNA CONTRAZIONE DEI COSTI DI PRODUZIONE A VANTAGGIO DELL'ALLEVAMENTO, PIÙ ESPOSTO AI RINCARI NEL 2022

VARIAZIONE DEGLI INDICI DEI COSTI DI PRODUZIONE PER VOCE DI SPESA (Dic. 2023/Dic. 2022)



VARIAZIONE DEGLI INDICI DEI COSTI DI PRODUZIONE PER PRODOTTO (Dic. 2023/Dic. 2022)



BRESCIA: LAVORO (€)	2022	2023	VAR.% 2023/2022
Salario operai agricoli II° livello (ex Specializzati) 2/3 scatti	27.103	27.202	0,4%
Contributi lavoratori autonomi	5.277	5.406	2,4%

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ismea e Confagricoltura Brescia

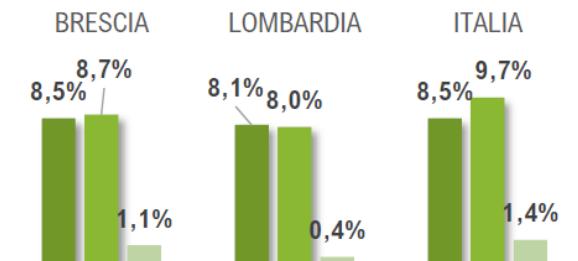
Su scala nazionale si registra una contrazione dei costi di produzione a carico delle voci di spesa - mangimi, fertilizzanti, energetici e lavoro conto terzi - che nel 2023 erano cresciute più sensibilmente.

Ne hanno beneficiato soprattutto i comparti zootecnici: tra le variazioni più significative si osserva quella del latte di vacca (nel 2023/2022 -13,5%), seguita dalle uova (-6,3%) e dai bovini da carne (-5,8%).

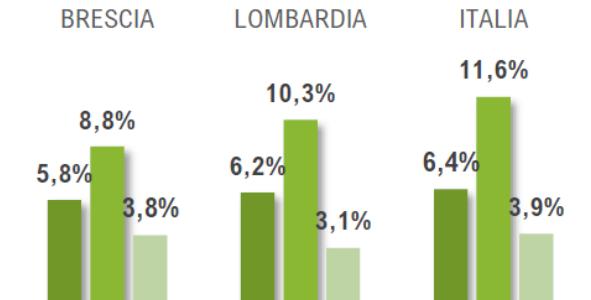


DINAMICA INFLAZIONE 2023: NEL 2023 L'INFLAZIONE – PARTICOLARMENTE INTESA PER I PRODOTTI ALIMENTARI – PENALIZZA MENO BRESCIA RISPETTO A LOMBARDIA E ITALIA

VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO
2022 VS 2021



VARIAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO
2023 VS 2022



■ Indice Generale ■ Prodotti alimentari e bevande analcoliche ■ Bevande alcoliche e tabacchi



Nel 2023 l'inflazione mostra una decelerazione, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Tuttavia, sul fronte alimentare rimane ancora molto sostenuta e ha contribuito nel tempo ad un ulteriore indebolimento del potere d'acquisto degli italiani che, pur a fronte di una spesa più elevata, hanno ridotto le quantità acquistate.

Il bresciano si distingue dal dato medio regionale e nazionale per una dinamica di crescita più contenuta nel 2023 sia a livello generale che per alimentari e bevande analcoliche, mentre per bevande alcoliche e tabacchi segue più da vicino il trend nazionale.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

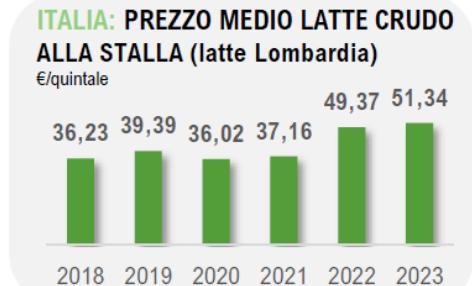
Trend dei settori agricoli

Latte	24
Bovini da carne	27
Suini	28
Avicoli	29
Altri allevamenti	30
Seminativi	33
Viticoltura	35
Olivicoltura	37
Ortofrutta e floricolo	39
Prodotti di qualità	41
Attività secondarie	44

TREND NAZIONALI LATTE 2023:

CONSEGNE DI LATTE IN CALO NEL 2023, A FRONTE DELLE DEBOLEZZE DEL MERCATO NAZIONALE E DI UNA RIPRESA DI QUELLO ESTERO

Nel 2023 le consegne di latte vaccino in Italia sono state pari a 129,2 milioni di quintali, in leggera flessione rispetto all'anno precedente. Il prezzo medio del latte crudo alla stalla è cresciuto del +4% rispetto a quanto registrato nel 2022, ed è nettamente superiore se paragonato al valore di due anni prima.



A causa della forte dipendenza dall'estero dell'Italia in termini di materie prime destinate alla mangimistica, nonostante un rallentamento dell'effetto inflazionistico, permane una situazione di incertezza per la volatilità dei prezzi causata dalle tensioni internazionali in atto. Dopo i picchi raggiunti nel 2022, i prezzi delle materie prime rivolte all'alimentazione del bestiame sono progressivamente calati durante il 2023. In particolare, le quotazioni del mais hanno registrato una flessione importante rispetto all'anno precedente; meno significativa la diminuzione dei prezzi della soia, caratterizzati poi da una risalita nell'ultima parte dell'anno.

Sul fronte del mercato domestico, la spesa, nonostante il ridimensionamento dell'inflazione, registra ancora aumenti consistenti per latte e derivati, fra i più elevati per le famiglie italiane, a fronte di una riduzione dei volumi acquistati. La crescita della spesa è dipesa soprattutto dal latte UHT e dai formaggi, a cui tuttavia si affianca una sostanziale stabilità delle quantità acquistate.

Per quanto riguarda la bilancia commerciale, si osserva un aumento significativo dell'attivo, dovuto alla tendenza positiva seguita dalle esportazioni di prodotti lattiero caseari, cresciute sia in volume sia in valore, anche per via di prezzi ancora sostenuti. In particolare, buone performance sono state registrate sia dai formaggi freschi, che dagli stagionati, fra i quali il Grana Padano (la cui produzione riprende il suo trend di crescita nel 2023, dopo il calo dell'anno precedente). Contestualmente, si verifica un andamento crescente anche per le importazioni, a causa sia del minor grado di autoapprovvigionamento dovuto alla contrazione della produzione nazionale che dall'import di formaggi, in particolare di freschi e semiduri, di burro e yogurt, mentre sono diminuite le forniture di latte confezionato.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati CLAL e Ismea

DINAMICA LATTE BRESCIA 2023:

LE CONSEGNE DI LATTE DI BRESCIA CRESCONO NEL 2023, IN CONTROTENDENZA RISPETTO AL TREND NAZIONALE IN CALO

BRESCIA:

CAPI BOVINI
DA LATTE

320 MILA

28%

Bovini da latte
LOMBARDIA

13%

Bovini da latte
ITALIA

BRESCIA:
ALLEVAMENTI
DA LATTE

1.476

DIMENSIONI MEDIE

(capi/azienda)

217

213

131



Fonte: elaborazione Nomisma su dati BDN al 30.06.2023 e CLAL

Le vacche da latte allevate in provincia di Brescia sono 320.378 e fanno capo a 1.476 allevamenti (-1,3% rispetto al 2022). A fronte di un'elevata specializzazione, gli allevamenti di bovini da latte bresciani presentano dimensioni medie elevate (217 capi per azienda) superiori a quelle regionali e nazionali.

Nel 2023, la produzione di latte degli allevamenti bresciani è pari a 16,9 milioni di quintali. Il trend è in crescita del +1,4% rispetto al 2022, con performance superiori alla Lombardia e in controtendenza rispetto al calo nazionale.

Il contributo di Brescia alla produzione di latte lombarda e nazionale è rilevante e pari rispettivamente al 28% ed al 13%.

BRESCIA: CONSEGNE DI LATTE VACCINO



16,9 MLN Q.LI

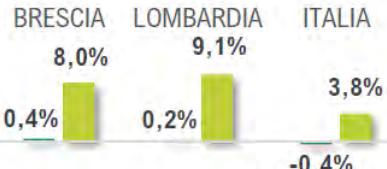
28%

Latte
LOMBARDIA

13%

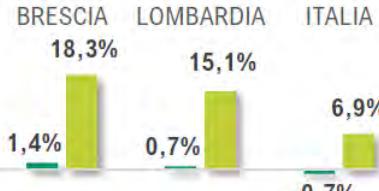
Latte
ITALIA

VARIAZIONE DEL NUMERO DI CAPI DA LATTE



■ 2023/2022 ■ 2023/2018

VARIAZIONE DELLE CONSEGNE DI LATTE VACCINO



■ 2023/2022 ■ 2023/2018



PREVIEW CARNI NAZIONALE 2023:

NEL 2023, PRODUZIONE NAZIONALE IN FLESSIONE E STABILITÀ DEI CONSUMI FANNO DA SFONDO AD UN AUMENTO DEI PREZZI DELLE CARNI

Nel 2023, gli allevamenti da carne si sono avvantaggiati della contrazione dei prezzi dei mezzi di produzione, dopo la brusca impennata del 2022. Tuttavia, nel settore delle carni si è riscontrata a livello nazionale una generalizzata flessione produttiva.

Per le carni bovine, suini e ovicaprine, la produzione ha registrato diminuzioni significative, con i listini che continuano a rimanere su livelli elevati e tendenzialmente al rialzo.

Nel caso dei suini, in particolare, la contrazione dei capi macellati sia a livello nazionale e internazionale limita l'offerta, che, non più allineata alla domanda, genera una tensione sulle quotazioni sia per il prodotto tutelato che non tutelato. Il mercato suinicolo internazionale è ancora influenzato dalle problematiche sanitarie legate alla diffusione della peste suina africana PSA, che desta preoccupazioni anche in Italia (la presenza della PSA è stata segnalata nelle popolazioni di cinghiali in Piemonte, Liguria e recentemente in Emilia-Romagna).

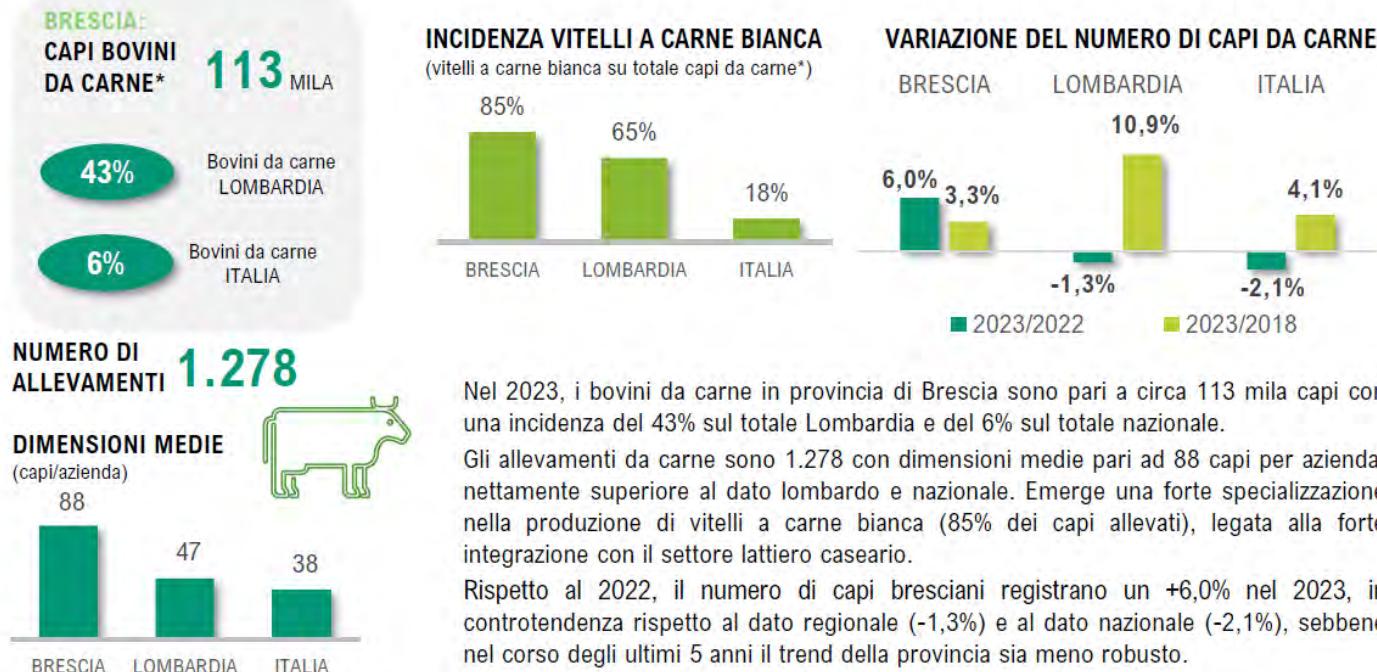
Solo le carni avicole sono in controtendenza, con un'ampia offerta che ha portato ad una riduzione dei prezzi; tuttavia, nell'ultima parte dell'anno, i problemi di carattere sanitario hanno portato ad un lieve calo nella produzione.

I consumi domestici della carne sono in ripresa, dopo la flessione registrata nel 2022, con la carne bovina che recupera i quantitativi che lo scorso anno erano stati erosi dalle carni suine, che infatti registrano una netta contrazione. Si conferma invece la dinamica positiva delle carni avicole.

In un contesto caratterizzato da una produzione nazionale in flessione e stabilità nei consumi, l'approvvigionamento dall'estero della carne è aumentato sia in volume sia in valore, soprattutto per carni bovine e suine. Dall'altro lato, le esportazioni sono calate, comportando un peggioramento del saldo della bilancia commerciale.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ismea

DINAMICA BOVINI DA CARNE 2023: IL COMPARTO CARNI BOVINE MOSTRA SEGNALI POSITIVI DI CRESCITA, ALIMENTATO DALLA SPECIALIZZAZIONE IN VITELLI A CARNE BIANCA



Nel 2023, i bovini da carne in provincia di Brescia sono pari a circa 113 mila capi con una incidenza del 43% sul totale Lombardia e del 6% sul totale nazionale.

Gli allevamenti da carne sono 1.278 con dimensioni medie pari ad 88 capi per azienda, nettamente superiore al dato lombardo e nazionale. Emerge una forte specializzazione nella produzione di vitelli a carne bianca (85% dei capi allevati), legata alla forte integrazione con il settore lattiero caseario.

Rispetto al 2022, il numero di capi bresciani registrano un +6,0% nel 2023, in controtendenza rispetto al dato regionale (-1,3%) e al dato nazionale (-2,1%), sebbene nel corso degli ultimi 5 anni il trend della provincia sia meno robusto.

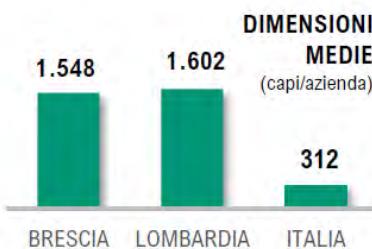
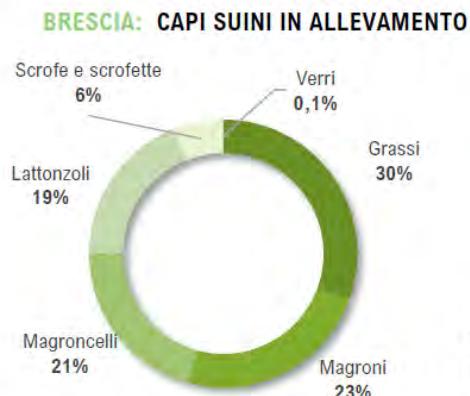
*Vitelli a carne bianca, vitelloni e vacche nutriti

Fonte: elaborazione Nomisma su dati BDN al 30.06.2023

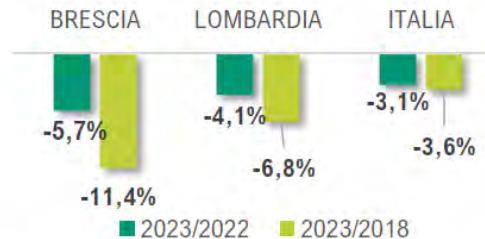


DINAMICA SUINI 2023:

BRESCIA, NONOSTANTE UNA FORTE SPECIALIZZAZIONE, RISENTE DELLE CRITICITÀ SANITARIE CHE STANNO AFFLIGGENDO L'INTERO PAESE



VARIAZIONE DEL NUMERO DI CAPI SUINI



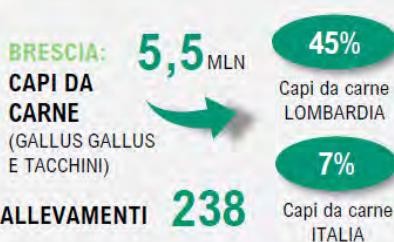
Nel 2023, in provincia di Brescia sono allevati 1,1 milioni di capi suini, il 28% del totale Lombardia e il 14% del totale nazionale. Gli allevamenti ammontano a 733, hanno dimensioni elevate rispetto alla media nazionale e sono fortemente specializzati (il 76% nel solo ingrasso). Il loro numero è, tuttavia, in contrazione rispetto all'anno precedente (-2,3%), anche in misura inferiore rispetto alla media regionale e nazionale.

Le criticità del settore sono legate alla progressiva diffusione in alcune parti del paese della Peste Suina Africana (PSA). Brescia, pur esente, ha risentito alcuni effetti con i capi allevati, in contrazione del -5,7% rispetto al 2022 e del -11,4% su base quinquennale.

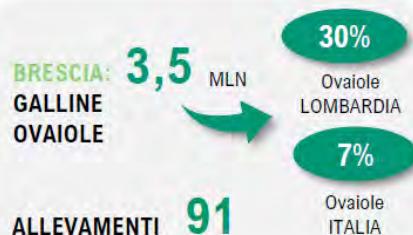
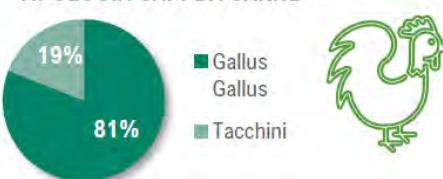
Fonte: elaborazione Nomisma su dati BND al 30.06.2023

DINAMICA AVICOLI 2023:

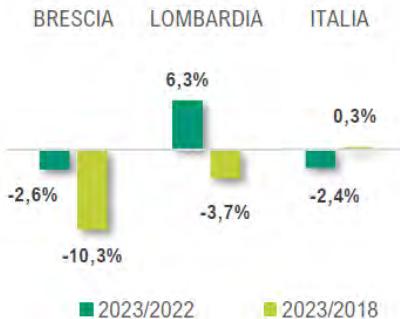
CARNI AVICOLE E UOVA: BRESCIA MOSTRA SEGNALI DI DEBOLEZZA RISPETTO AL PANORAMA REGIONALE E NAZIONALE



TIPOLOGIA CAPI DA CARNE



VARIAZIONE DEI CAPI: GALLINE OVAIOLE



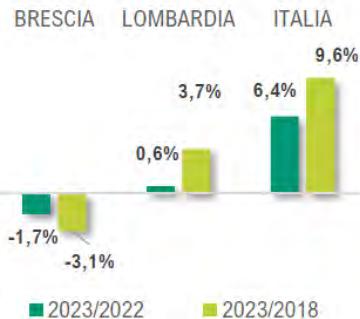
Fonte: elaborazione Nomisma su dati BND al 31/12/2023

Nel 2023, il settore avicolo della provincia di Brescia conta su oltre 9,5 milioni di capi avicoli e 359 allevamenti (compresa riproduzione).

I capi da carne sono oltre 5,5 milioni e incidono per il 45% del totale Lombardia ed il 7% del totale nazionale. Brescia e la Lombardia mostrano una specializzazione nell'allevamento dei tacchini (19% dei capi provinciali contro l'11% della media nazionale). Le galline ovaiole, invece, ammontano ad oltre 3,5 milioni, il 30% del totale Lombardia ed il 7% del totale nazionale.

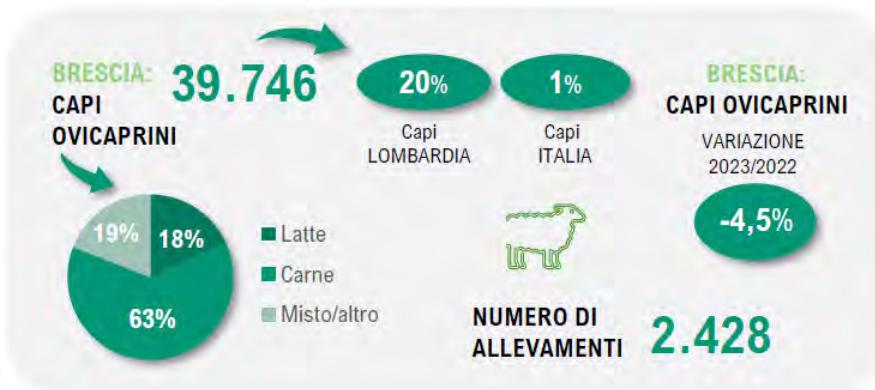
Il bresciano mostra contrazioni di capi in entrambi gli orientamenti produttivi, a fronte di dinamiche positive su scala regionale e nel caso delle ovaiole anche nazionale, a causa principalmente dell'influenza aviaria che ha colpito la zona tra 2022 e 2023.

VARIAZIONE DEI CAPI: CAPI DA CARNE



DINAMICA ALTRI ALLEVAMENTI 2023:

FRA GLI ALTRI ALLEVAMENTI, LA CUNICOLTURA BRESCIANA HA UNA FORTE RILEVANZA SU SCALA REGIONALE, MENTRE GLI OVICAPRINI SONO IN CALO



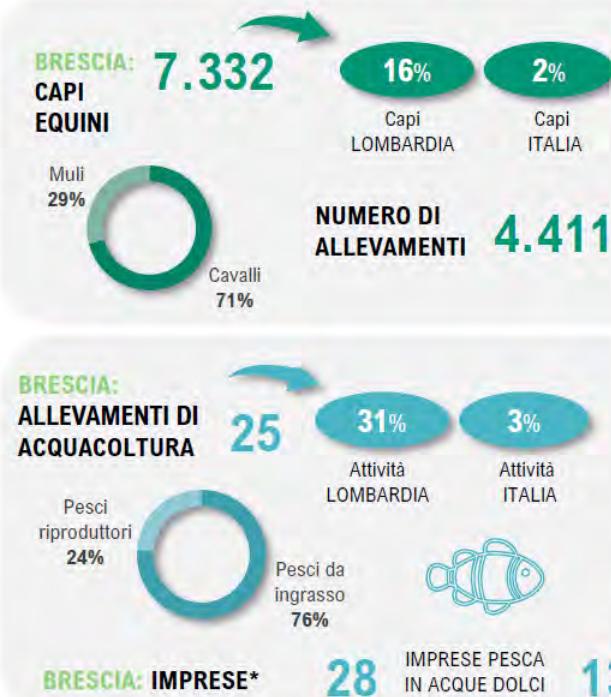
Nel 2023, la provincia di Brescia conta 39.746 capi ovicaprini (il 20% dei capi regionali) e 2.428 allevamenti. Nel dettaglio, l'orientamento produttivo del totale capi bresciani vede una prevalenza nella produzione da carne (63%) seguita, anche se in minor quota (19%), dalla produzione di latte funzionale alle produzioni lattiero-casearie ovicaprime tradizionali. Le consistenze di ovicaprini sono in contrazione del -4,5% rispetto all'anno precedente e del -12,0% rispetto al 2018.

Nel bresciano sono presenti 35 allevamenti cunicoli con una capacità complessiva di circa 785 mila capi che rappresentano una parte rilevante del comparto cunicolo regionale (57%). Il numero di capi allevati resta stabile nel 2023 rispetto all'anno precedente.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati BDN al 31/12/2023 e Movimprese

DINAMICA ALTRI ALLEVAMENTI 2023:

EQUINI E ACQUACOLTURA SONO ALTRE REALTÀ SIGNIFICATIVE DEL BRESCIANO CON UNA DINAMICA RISPETTIVAMENTE IN CRESCITA E SOSTANZIALE TENUTA



*Iscritte registro imprese

Fonte: elaborazione Nomisma su dati BDN al 31/12/2023 e Movimprese

BRESCIA: CAPI EQUINI

VARIAZIONE 2023/2022

+8,3%

Nel 2023, gli allevamenti equini del Bresciano sono 4.411 e detengono una consistenza in capi pari a 7.332 (di cui il 71% è costituito dai cavalli).

Le consistenze di capi equini sono in crescita del +8,3% rispetto all'anno precedente e rappresentano il 16% del totale allevato in Lombardia.

BRESCIA: ALLEVAMENTI

VARIAZIONE 2023/2022

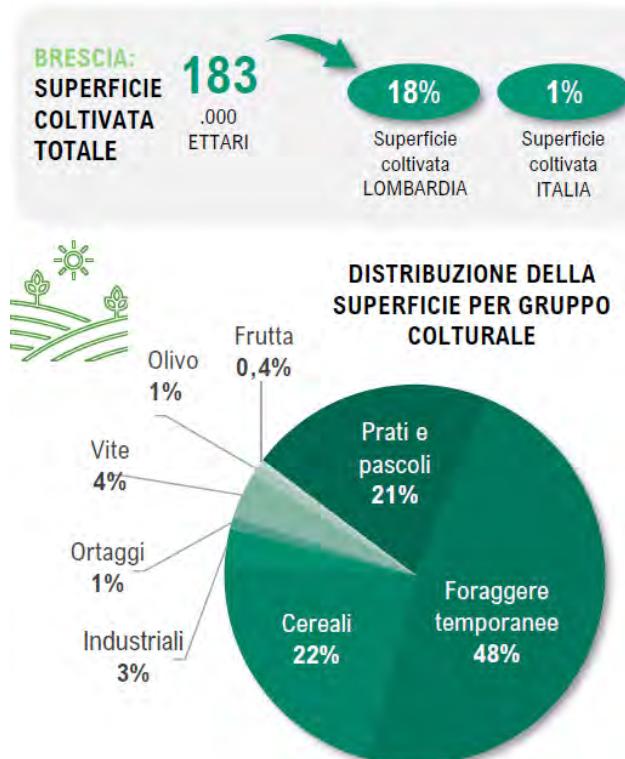
0,0%

Nel 2023, nella provincia di Brescia sono iscritte al Registro delle imprese 28 imprese specializzate nella pesca in acque dolci e 13 nell'acquacoltura.

Nel Bresciano risultano attivi 25 allevamenti di acquacoltura con prevalenza della attività di produzione da ingrasso (76% del totale) mentre la restante parte è dedicata dall'allevamento di pesci riproduttori. Si segnala la presenza degli impianti di eccellenza di storionicoltura per la produzione di caviale, per la quale l'Italia è leader europeo, cui si affiancano quelli della trota iridea.

Le imprese del bresciano nel 2023 restano stabili rispetto all'anno precedente e, con il 31% degli allevamenti lombardi, Brescia è la prima provincia a livello regionale.

DINAMICA PRODUZIONI VEGETALI BRESCIA 2023: BRESCIA DETIENE UN'IMPORTANTE QUOTA DELLA SUPERFICIE AGRICOLA REGIONALE: IN TESTA IL COMPARTO FORAGGERO E CEREALICOLO



Nel 2023, la superficie agricola coltivata nella provincia di Brescia si estende su oltre 183 mila ettari, il 18% della superficie lombarda e l'1% della superficie nazionale.

Le produzioni vegetali interessano prevalentemente i seminativi (foraggere temporanee, cereali e industriali incidono per il 73% sul totale), seguiti da prati e pascoli (21%), mentre l'incidenza delle colture ortive e permanenti è meno rilevante (rispettivamente 1% e 5%).

La superficie coltivata bresciana cresce dello 0,8% rispetto al 2022 e si contrae di appena lo 0,4% rispetto al 2018. Rispetto allo scorso anno si registra un incremento rilevante degli ortaggi e delle colture industriali, mentre è più limitato quello dei cereali.

BRESCIA: SUPERFICI DELLE PRODUZIONI VEGETALI E TREND

GRUPPI CULTURALI 2023	SUPERFICIE (HA)	VAR.% 2023/2022	VAR.% 2023/2018
Prati e pascoli	37.500	-2,6%	-11,8%
Foraggere temporanee	87.474	0,7%	8,1%
Cereali	40.836	2,7%	-7,0%
Industriali	5.058	9,6%	3,9%
Ortaggi	2.627	14,9%	1,2%
Vite	7.378	0,5%	1,2%
Oliveto	1.945	0,2%	-4,6%
Frutta	759	-8,2%	nd
TOTALE SUPERFICIE PROVINCIALE	183.411	0,8%	-0,4%

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

TREND NAZIONALE SEMINATIVI 2023: IL 2023 RIDIMENSIONA LE QUOTAZIONI DEI SEMINATIVI E SEGNA UNA RIPRESA DELLA PRODUZIONE DOPO LA SICCITÀ DEL 2022

Dopo l'escalation delle quotazioni delle commodity agricole del 2021/2022, il 2023 ha segnato un'inversione di tendenza con una flessione che ha preso avvio a fine 2022 ed è proseguita per gran parte del 2023; solo negli ultimi mesi dell'anno i prezzi di alcuni prodotti sono aumentati.

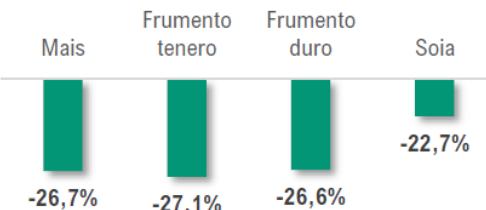
Sul fronte della produzione, il mais, nonostante il minimo storico di investimenti in termini di superficie, recupera rispetto allo scorso anno con un raccolto di circa 5,3 milioni di tonnellate (+14%). Il miglioramento si registra sia sul fronte delle rese, gravemente compromesse lo scorso anno per effetto dell'anomala ondata di caldo e siccità, che sulla qualità, grazie ad una minore presenza di aflatossine. Tuttavia, il grado di autoapprovvigionamento resta basso ed ancora inferiore al 50%, con inevitabili ripercussioni sulla necessità di ricorrere all'import per soddisfare la domanda dell'industria mangimistica, in ripresa grazie alle migliori condizioni sanitarie negli allevamenti avicoli.

Il frumento tenero fa registrare crescite in termini di superfici e di raccolto (+10%), mentre il duro resta stabile, nonostante le maggiori superfici.

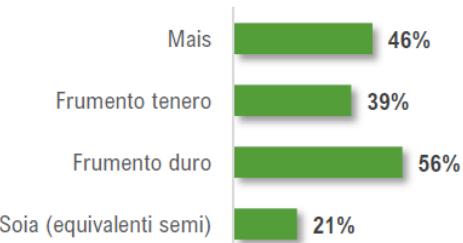
Permane quindi anche per il frumento il deficit tra domanda e offerta con una forte dipendenza dagli approvvigionamenti esteri. Questa sarà resa più grave dalle avverse condizioni climatiche che hanno inciso sul prodotto nazionale, generando una serie di problematiche di ordine qualitativo sia per il tenero (che sarà in parte destinato all'alimentazione animale) che per il duro.

La soia, infine, cresce in termini di produzione (+10%), nonostante il disinvestimento nelle superficie, sebbene si confermi anche nel 2023 la limitatissima autosufficienza nazionale.

VARIAZIONE DEI PREZZI 2023/2022



GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO 2023*



*Produzione su consumi apparenti

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat e Ismea



DINAMICA COLTURE ERBACEE BRESCIA 2023:

LA SUPERFICIE AGRICOLA DI BRESCIA È PER IL 73% OCCUPATA DA SEMINATIVI, PRINCIPALMENTE MAIS, CHE HA PERSO PERÒ SUPERFICIE NELL'ULTIMO ANNO



SEMINATIVI 2023	SUPERFICIE (HA)	VAR.% 2023/2022	PRODUZIONE (.000 TONN)	VAR.% 2023/2022	RESA (TONN/HA)
Mais ceroso	40.389	-4,5%	2.423	19,4%	60,0
Mais granella	27.044	-9,9%	399	37,5%	14,8
Frumento tenero	7.665	45,8%	51	53,3%	6,6
Frumento duro	1.061	14,1%	6	12,3%	5,7
Orzo	4.730	44,6%	32	45,2%	6,8
Soia	4.800	9,6%	19	19,7%	3,9

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

Nel 2023 la superficie agricola a seminativi della provincia di Brescia si estende su oltre 133mila ettari pari al 73% della superficie provinciale coltivata.

La principale coltura è il mais (30% della superficie a ceroso e 20% da granella) seguito da altre colture foraggere (erbai e medica) e da frumento, orzo e soia. Nel 2023 il mais ha perso il 9,9% delle superfici, alimentando la crescita degli altri seminativi (frumento, orzo, soia, ecc.).

Nonostante questo calo, il cereale registra un significativo incremento delle quantità rispetto all'anno precedente (+37,5%), grazie alla ripresa della produzione dopo un 2022 segnato dai gravi effetti della siccità.

TREND NAZIONALE VITICOLTURA 2023: LA CONTRAzione DELLA PRODUZIONE VITIVINICOLA 2023, PER LE DIFFICILI CONDIZIONI AMBIENTALI, SPINGE VERSO L'ALTO LE QUOTAZIONI DEI VINI

In Italia, la produzione di vino 2023 ammonta a 42,1 milioni di ettolitri (-22,1% rispetto al 2022) risultando una delle più basse dell'ultimo decennio. La scarsa vendemmia, tuttavia, è stata compensata dall'incremento delle giacenze, le più consistenti degli ultimi venti anni, generate nel corso del 2022 grazie all'abbondante produzione.

In questo scenario nel corso della campagna vitivinicola 2023 i listini, deppressi per l'elevata offerta del 2022, hanno ripreso quota già ad agosto, sebbene le quotazioni in rialzo abbiano interessato soprattutto i vini da tavola e meno i prodotti di qualità, ad indicazione geografica, che in taluni casi sono calati. Il recupero dei listini di fine anno non tuttavia è sufficiente a compensare le perdite accumulate nella prima parte dell'anno.

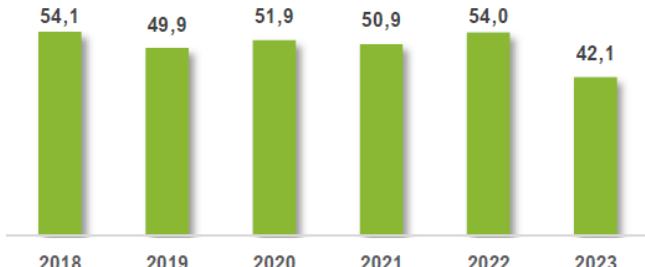
Sul fronte del mercato si segnala un rallentamento della domanda domestica che di quella estera.

Sui mercati internazionali gli imbottigliati cedono più dei vini sfusi e anche gli spumanti mostrano segnali di debolezza.

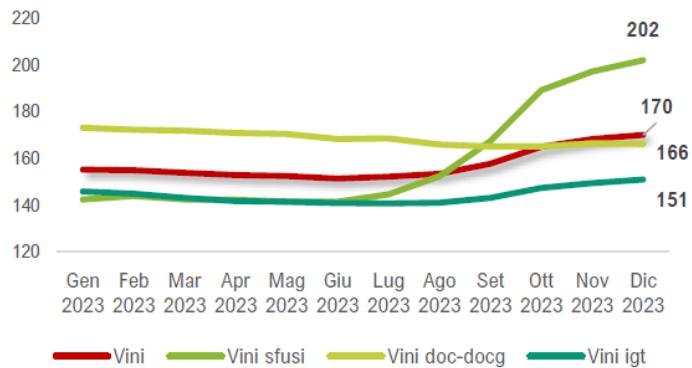
In Italia a soffrire maggiormente sono i vini fermi, mentre gli spumanti tengono. In GDO i consumatori mantengono un comportamento d'acquisto cauto, con acquisti che privilegiano i prodotti in promozione o alcune tipologie più convenienti a scapito di altre soprattutto nel segmento degli spumanti.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ismea

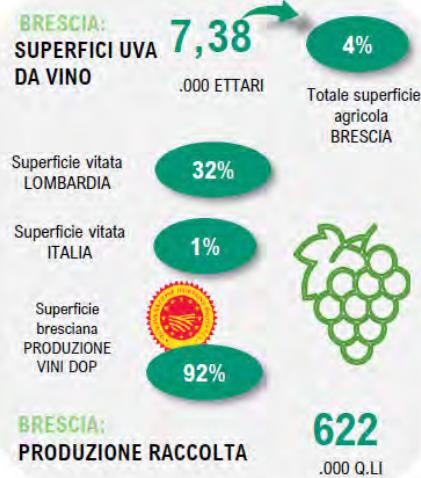
TREND PRODUZIONE DI VINO NAZIONALE (MLN ETtolitri)



VINO – TREND DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE 2023
(NUMERI INDICE, BASE 2010 = 100)



DINAMICA VITICOLTURA BRESCIA 2023: LA PRODUZIONE RISENTE DELLE AVVERSE CONDIZIONI CLIMATICHE E FITOSANITARIE, MA TIENE RISPETTO AL DATO NAZIONALE



Nel 2023, la viticoltura bresciana si estende su 7.380 ettari coltivati. Seppur l'incidenza sulla superficie vitata nazionale sia marginale, Brescia rappresenta un'eccellenza a livello regionale, con il 32% della viticoltura lombarda ed il 92% della superficie interessata dalla coltivazione di cultivar per la produzioni di vini DOP. Gli investimenti si mantengono stabili nel tempo, a fronte di una contrazione a livello regionale.

La produzione raccolta (pari ad oltre 622 mila quintali) si contrae del -5,5% rispetto al 2022, per effetto delle avverse condizioni climatiche e fitosanitarie, che tuttavia hanno colpito meno la Lombardia rispetto alle altre aree del territorio nazionale. Le ripercussioni più importanti si segnalano per il Lugana (-39,6% di uve prodotte), mentre i vini di Franciacorta hanno potuto contare su una produzione abbondante (+29,5%), mantenendo elevata la qualità.

VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE DI UVE (%) 2023/2022

Riviera del Garda													
Franciacorta DOCG	Lugana DOC	Garda DOC	Curtefranca DOC	Benaco Bresciano IGT	Capriano del Colle DOC	Sebino IGT	Montenетто di Brescia IGT	Botticino DOC	Valcamonica IGT	San Martino della Battaglia DOC	Ronchi di Brescia IGT	Cellatica DOC	
+29,5	-39,6	-27,5	-22,5	-6,9	-39,5	-15,3	+27,6	-33,4	-5,9	-14,6	-29,5	+3,7	-22,0

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat e Consorzi di Tutela

VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE



VARIAZIONE DELLA PRODUZIONE RACCOLTA



DINAMICA OLIVICOLTURA 2023:

L'OLIVICOLTURA BRESCIANA - SPECIALIZZATA NELLA PRODUZIONE DOP - SOFFRE NEL 2023 PER LA DIFFICILE SITUAZIONE CLIMATICA E FITOSANITARIA



Nel 2023, la provincia di Brescia conta circa 1.945 ettari coltivati a olive da olio (82% della superficie regionale), con una specializzazione nella produzione di eccellenza. La superficie coltivata a olivo ha subito nel quinquennio una contrazione significativa, in linea con quanto accaduto sia a livello regionale che nazionale. Per la provincia di Brescia, nello specifico, si nota una perdita pari al -4,6% rispetto al 2018. Questa tendenza è giustificata dal fatto che dal 2019 ad oggi – complice il cambiamento climatico e l'insorgere di nuove patologie – si sono succedute tre campagne di raccolta (2019, 2021 e 2023) particolarmente scarse.

Nel 2023 sono stati, infatti, raccolti circa 21 mila quintali di olive da olio, con una resa pari a 10,8 quintali per ettaro, nettamente inferiore al dato nazionale. Fra gli olii extravergine d'oliva di qualità prodotti in provincia di Brescia, nella campagna 2023/2024 l'Olio Extra Vergine di Oliva Garda Dop Bresciano (annualmente circa il 30% dell'Olio del Garda DOP) ha subito una fortissima contrazione (da 104,8 tonnellate del 2022 ad appena 13,0 nel 2023), mentre l'Olio del Sebino, che fa riferimento alla DOP Laghi Lombardi, non ha certificato alcuna produzione (contro i 4.588 litri dell'annata precedente).

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat



DINAMICA ORTIVE BRESCIA 2023:

POMODORO DA INDUSTRIA E IV GAMMA – CHE SCONTÀ LA DIFFICILE CONGIUNTURA ECONOMICA - TRAINANO IL COMPARTO ORTICOLO



ORTAGGI 2023	SUPERFICIE (HA)	QUOTA (%)	VAR.% 2023/2022
Pomodoro da trasformazione	664	26%	24,1%
Fagiolo e fagiolino	266	11%	5,1%
Zucchina	246	10%	38,2%
Pisello da granella	186	7%	30,1%
Cicoria e radicchi	197	8%	-0,4%
Lattuga	211	8%	102,9%
Spinacio	108	4%	40,3%
Altri ortaggi	646	26%	-14,5%
TOTALE	2.524	100%	12,5%



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

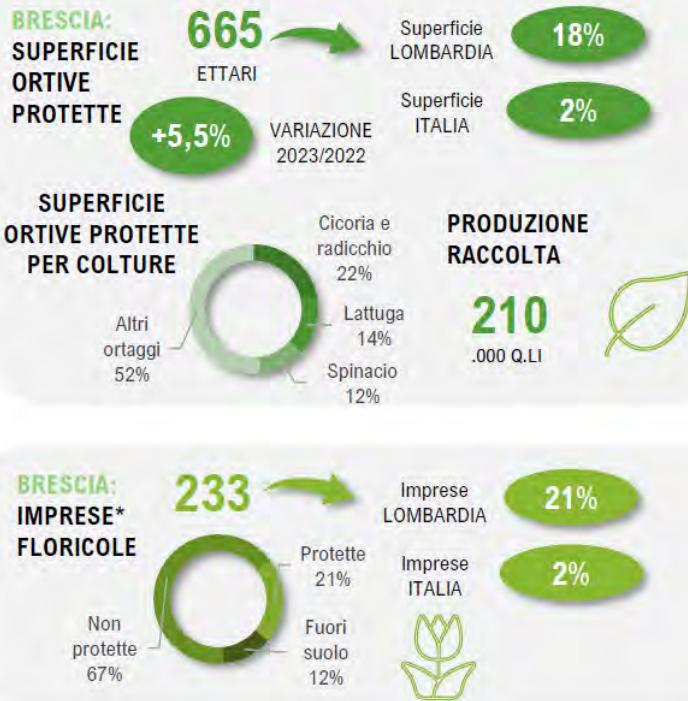
Nel 2023 la superficie orticola bresciana ammonta a 2.524 ettari (1% della superficie provinciale). Fra le principali colture si evidenziano gli ortaggi da frutto: pomodoro da industria, fagiolo e fagiolino, zucchino e pisello che complessivamente rappresentano il 54% della superficie e mostrano una crescita degli investimenti culturali.

Il pomodoro da trasformazione è la principale coltura (40% della superficie ortiva bresciana) e rispetto al 2022, incrementa la propria superficie del 24,1%, recuperando parte di quella lasciata libera dai seminativi. La produzione raccolta raggiunge i 442mila quintali, in crescita del 27% rispetto all'anno precedente.

Hanno inoltre rilevanza gli ortaggi a foglia, fra cui cicoria e radicchio, lattuga e spinacio (20% delle superfici), con un incremento rilevante delle superfici delle ultime due colture nel 2023 rispetto all'anno precedente, mentre cicorie e radicchi restano pressoché stabili.

Gli ortaggi a foglia, in particolare le *baby leaf*, sono un'importante specializzazione produttiva, poiché in gran parte sono destinate alla filiera di IV gamma. La Lombardia, con Brescia e Bergamo (insieme alla Campania con Salerno), detiene gli areali più importanti e vocati a queste colture (in particolare insalate e radicchi) per la presenza dell'intera filiera di valorizzazione, trasformazione, confezionamento e commercializzazione. Nel 2023 il comparto è andato incontro alla contrazione dei volumi di vendita, comune a tutto il *food&beverage*, parzialmente compensata da un aumento dei listini. Il settore tra fine 2022 e avvio 2023 affronta una ulteriore situazione di incertezza di mercato, proprio mentre si avvia al completo recupero post-Covid.

DINAMICA COLTURE PROTETTE E FLORICOLTURA BRESCIA 2023: PROSEGUE LA CRESCITA DELLE COLTURE PROTETTE E LA PROVINCIA PUÒ CONTARE ANCHE SULLA PRODUZIONE SPECIALIZZATA FLORICOLA



Le colture protette rappresentano un ulteriore ambito di specializzazione dell'agricoltura bresciana. Si estendono per 672 ettari – in crescita del +5,5% nel 2023 rispetto all'anno precedente – e le principali colture sono rappresentate da produzioni in foglia (cicorie e radicchi, lattuga e spinaci), che, come visto in precedenza, sono valorizzate attraverso le produzioni di IV gamma.

Brescia contribuisce alla coltivazioni protette lombarde con il 18% della superficie regionale.

Un'altra importante produzione ad alto reddito è quella floricola, che conta nel bresciano 233 imprese specializzate, pari al 21% del totale lombardo ed al 2% del totale nazionale.

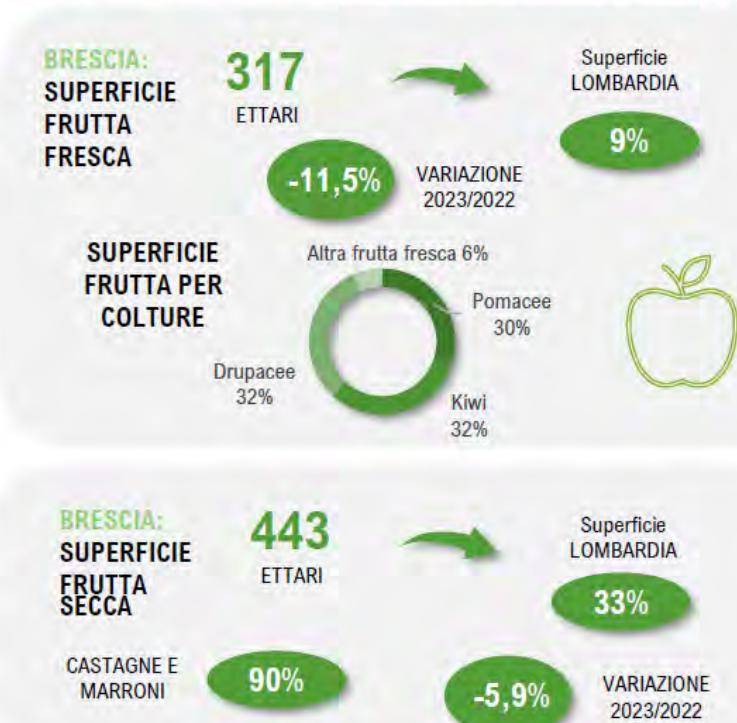
Circa un terzo delle imprese praticano la floricoltura in colture protette e ed il 12% fa riferimento a colture fuori suolo.

*Iscritte registro imprese

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat e Movimprese



DINAMICA FRUTTA FRESCA E SECCA BRESCIA 2023: LE PRODUZIONI ARBOREE DA FRUTTO SI DIVIDONO FRA FRUTTA FRESCA E SECCA, CON UN RUOLO RILEVANTE DELLA CASTANICOLTURA



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat

La superficie dedicata alla frutta fresca in provincia di Brescia raggiunge i 317 ettari, pari al 9% di quella lombarda. Si tratta in prevalenza di frutteti di kiwi, mele e ciliegie, albicocche, susine e pesche, ed il tipico Caco di Collebeato. Gran parte delle colture mostrano una flessione nell'ultimo anno (-11,5%), meno accentuata nel caso del kiwi.

Più rilevante è la superficie investita a frutta secca, pari a 443 ettari e occupata prevalentemente da castagne e marroni (90%). Questi prodotti contribuiscono in maniera più rilevante alla superficie regionale, di cui rappresentano circa un terzo. Anche in questo caso si assiste ad un calo delle superfici (-5,9%), sebbene più contenuto rispetto alla frutta fresca.

TREND NAZIONALE INDICAZIONI GEOGRAFICHE 2023:

LA DOP ECONOMY GODE DI BUONA SALUTE E PROSEGUE LA SUA CRESCITA CONSOLIDANDO L'ESPANSIONE SUI MERCATI INTERNAZIONALI

In tutto il territorio nazionale, la Dop economy coinvolge nel 2022 853 prodotti DOP IGP STG agroalimentari e vitivinicoli, 195.407 operatori e 296 Consorzi di tutela autorizzati dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

Nonostante uno scenario macroeconomico instabile, nel 2022 la Dop Economy mostra ancora un quadro positivo e solido, consolidando le produzioni in quantità e riuscendo a raggiungere valori record (circa 20 miliardi di euro, +6,4% su base annua), sebbene la crescita dei dati economici sia stata sostenuta principalmente dalla spinta inflattiva.

Nel mercato interno, l'aumento della spesa alimentare generato dal rialzo generalizzato dei prezzi si è ripercosso anche sul cibo e i vini DOP IGP, talvolta penalizzando queste produzione *premium* a favore di prodotti più convenienti. Sul fronte dell'export, le Indicazioni Geografiche agroalimentari e, soprattutto, vitivinicole continuano la crescita, raggiungendo un'incidenza del 19% sul totale delle esportazioni agroalimentari italiane.

Con 75 registrazioni DOP, IGP e STG e il 12% del valore economico generato dalle IG (2,5 miliardi di euro, in aumento del +14,4% rispetto al 2021) la regione Lombardia rappresenta la terza regione per ricchezza generata dopo Emilia-Romagna e Veneto. Ben il 35% del valore economico della regione lombarda proviene dalla provincia di Brescia.

In prospettiva, il sistema delle IG si rafforza, grazie all'entrata in vigore nel 2024, del nuovo regolamento europeo, che offre maggiori tutele per i prodotti di qualità. Il livello di protezione si innalza con norme più severe e la disponibilità di strumenti e procedure che ne aumentano efficacia, con particolare attenzione all'utilizzo delle IG come ingrediente ed alla lotta alla contraffazione nel web. A queste si sommano procedure semplificate nella gestione amministrativa, un riconoscimento del ruolo delle associazioni di produttori – il cui fiore all'occhiello in Italia è la rete di Consorzi di Tutela - con il rafforzamento delle loro funzioni e grande attenzione alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e di benessere animale dei sistemi di produzione IG, con un invito alla redazione volontaria dei relativi bilanci.

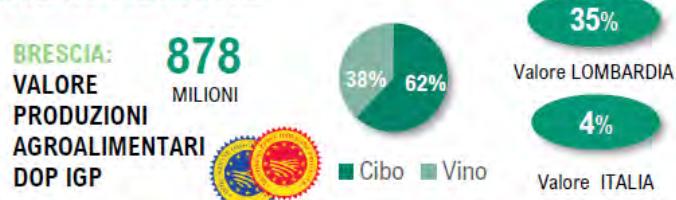
Fra i principali prodotti della provincia bresciana, il Grana Padano riprende il proprio trend di crescita della produzione (+4,8% nel 2023 rispetto all'anno precedente), il Provolone Valpadana segna invece un rallentamento (-2,1%). La produzione di Franciacorta nel 2023 ha superato le 19 milioni di bottiglie, con una lieve flessione in termini di quantità (-3,4%), che tuttavia è stata quasi interamente compensata dalla crescita in valore, grazie ad un incremento del prezzo medio allo scaffale del +6% rispetto al 2022. Il Lugana invece ha subito importanti perdite produttive legate alle grandinate di aprile e luglio, con circa un terzo delle uve colpite; si è quindi interrotto il trend di crescita della produzione che ha caratterizzato gli ultimi anni.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Qualivita, CLAL, Consorzi di tutela.

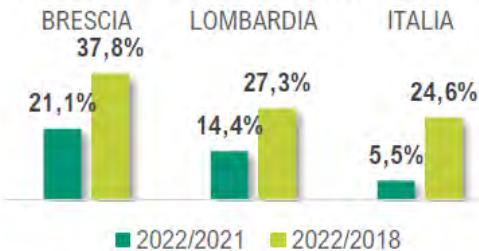


DINAMICA PRODOTTI DI QUALITA' BRESCIA 2022: CRESCONO LE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DI QUALITA': BRESCIA - PRIMA PROVINCIA LOMBARDA - TRAINA IL SETTORE IN REGIONE

CATEGORIA	PRODOTTO	DOP/IGP
Formaggi	Gorgonzola	DOP
	Grana Padano	DOP
	Nostrano Valtrompia	DOP
	Provolone Valpadana	DOP
	Quartirolo Lombardo	DOP
	Salva Cremasco	DOP
	Silter	DOP
	Taleggio	DOP
Oli e grassi	Olio extravergine d'oliva Garda	DOP
	Olio extravergine d'oliva Laghi Lombardi	DOP
Salumi	Cotechino Modena	IGP
	Mortadella Bologna	IGP
	Salame Cremona	IGP
	Salamini italiani alla cacciatora	DOP
Pesci	Salmerino del Trentino	IGP
	Trote del Trentino	IGP
Vini	Fraciacorta	DOCG
	Curtefranca	DOC
	Lugana	DOC
	Botticino	DOC
	Capriano del Colle	DOC
	Cellatica	DOC
	Valtenesi	DOC
	Garda	DOC
	Garda Classico	DOC
	S. Martino della Battaglia	DOC



VARIAZIONE VALORE PRODUZIONI AGROALIMENTARI IGP



Nel 2022, il valore delle produzioni con indicazione geografica bresciane ammonta a 878 milioni di euro, incidendo per il 35% su totale regionale e per il 4% sul totale nazionale. I prodotti DOP e IGP registrati sono 26, con un contributo rilevante dei formaggi e del vino (38% del valore 2022). Rispetto al 2021, il valore delle produzioni è cresciuto del 21,1%, mostrando performance superiori al dato regionale e nazionale.

Fonte: elaborazione Nomisma su dati Ismea

PRODOTTI TRADIZIONALI BRESCIA 2023: IL BRESCIANO SI CARATTERIZZA ANCHE PER UNA RICCA OFFERTA DI PRODOTTI TRADIZIONALI

CATEGORIA	PRODOTTO
Bevande analcoliche, distillati e liquori	Pirlo*
	Greppole
	Manzo all'olio di Rovato
	<i>Os de stomec</i>
	Salame cotto di Quinzano d'Oglio
	Salame di Montisola
	Soppressata bresciana
	Violino
	Bagoss
	Cadolet di capra
	Cassata di Corteno Golgi
	<i>Casolet</i>
	Fatuli
	<i>Fluri o Flurit</i>
	Formaggella della Val di Scalve
	Formaggella della Val Sabbia
	Formaggella della Val Trompia
	Formaggella della Valcamonica
	Formaggella Tremosine
	Garda Tremosine
	Lattecrudo di Tremosine
	Moteli
	Robiola Bresciana
	Rosa camuna
	<i>Silter</i>
	<i>Sta' el</i>
	<i>Strachet</i>
	Tombea

CATEGORIA	PRODOTTO
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Arancia Amara del Garda Cappero del Garda Castagne della Valle Camonica Cavolo dei Ronchi Cedro del Garda Limone del Garda Patata di Cottolengo Pesca di Collebeato Raperonzolo di Brescia
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Bossola' Caicc (Raviolo Di Breno) Casoncello Di Barbariga Casoncello Di Pontoglio Spongada
Prodotti della gastronomia	Spiedo Bresciano
Preparazione di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Alborelle Essicate In Salamoia Caviale (Calvisano)

La provincia di Brescia è caratterizzata da un'ampia varietà di prodotti tradizionali.

Si tratta di 45 specialità che comprendono formaggi, carni, prodotti vegetali, prodotti da forno e prodotti ittici fino alle bevande alcoliche, distillati e liquori. I formaggi, in particolare, rappresentano la quota più importante grazie alla lunga tradizione casearia e alle risorse del territorio bresciano.

Fonte: elaborazione Nomisma

* Aperitivo a base di vino bianco secco, acqua frizzante e Campari o Aperol



TREND NAZIONALE ATTIVITÀ SECONDARIE 2023:

FRA LE PRINCIPALI ATTIVITÀ SECONDARIE, AGRITURISMO E PRODUZIONE DI BIOGAS E BIOMETANO MOSTRANO TENDENZE POSITIVE

Nel corso degli ultimi anni l'agricoltura è andata incontro ad un processo di progressiva diversificazione delle attività agricole, che ha consentito di integrare la produzione di materie prime agricole con altre attività, fra le quali le più rilevanti in provincia di Brescia sono l'agriturismo e la produzione di energia green.

Riguardo l'agriturismo, dopo il periodo pandemico, nel 2022 si segnala una netta ripresa per il settore in Italia grazie ad un valore della produzione pari a 1,5 miliardi di euro ed un incremento del 30,5% rispetto all'anno precedente e da un numero di arrivi nelle strutture agrituristiche superiore ai quattro milioni (+35% rispetto al 2021 e +8,5% rispetto al 2019 l'anno pre-Covid).

Con circa 25.800 aziende agrituristiche attive (+2,2% rispetto al 2021) ed una significativa presenza di donne imprenditrici (oltre un terzo sul totale conduttori), l'offerta si concentra sui servizi di alloggio, ristorazione e degustazione, con una stretta connessione con il sistema delle produzioni tipiche e rispecchiando sul territorio le specificità locali.

Con un incremento del +21,3% nel periodo 2018-2022, continua la crescita degli agriturismi in Lombardia, che si attesta al terzo posto fra le regioni italiane per numero di strutture attive dietro Toscana e Trentino Alto Adige.

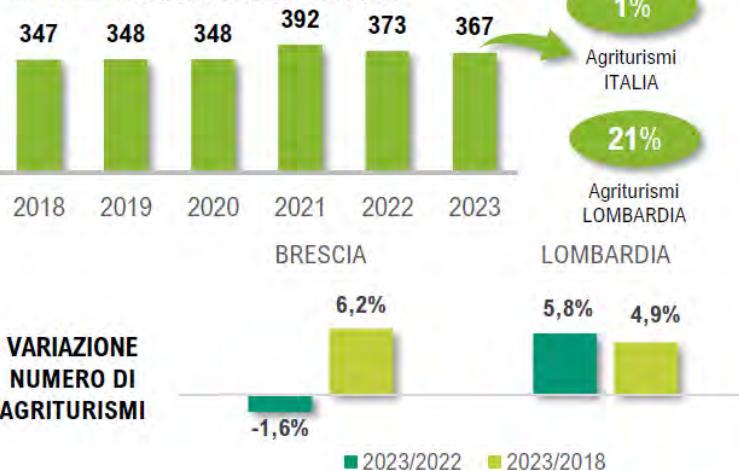
Nel 2023, rispetto agli anni precedenti, la riduzione dei costi legati all'energia, al gas e di molte materie prime hanno permesso di ottenere migliori risultati in termini di rendimento. Alla crescita del settore ha contribuito soprattutto l'aumento delle vendite dirette di prodotti agricoli, sempre più apprezzati dai visitatori. Le difficoltà di reperimento del personale sembrano essere rientrate, con un aumento delle assunzioni a tempo indeterminato e una maggiore valorizzazione del lavoro, garantita da aggiornamenti e corsi di formazione. Sul fronte dell'eccessiva burocrazia, sono attese alcune novità sulla gestione delle aperture dalla normativa regionale lombarda.

La digestione anaerobica per la produzione di biogas e di materia organica naturale (digestato) è fra le tecnologie ampiamente diffuse in agricoltura nell'ambito delle energie rinnovabili, oltre che costituire un rilevante strumento per ridurre le emissioni di ammoniaca e di gas ad effetto serra ed il ricorso a fertilizzanti di sintesi. Grazie anche agli obiettivi di produzione di energia rinnovabile definiti su scala UE, il nostro Paese ha progressivamente incrementato la produzione di biogas e in prospettiva futura si amplierà la diffusione degli impianti che producono biometano. Rispetto al biogas – utilizzato per la produzione in loco di calore o elettricità – il biometano può essere immesso nella rete per essere usato nell'autotrazione e per usi domestici e industriali. Alcuni degli impianti presenti in Lombardia sono già predisposti anche per la produzione di biometano e lo saranno molti di quelli di nuova realizzazione, anche grazie al sostegno offerto dal PNRR e dagli incentivi del PSR lombardo.

DINAMICA AGRITURISMI 2023:

IN UN CLIMA DI GENERALE RIPRESA DELLE ATTIVITÀ AGRITURISTICHE,
IL BRESCIANO REGISTRA UN LEGGERO CALO DELLE ATTIVITÀ

BRESCIA: NUMERO DI AGRITURISMI



VARIAZIONE NUMERO DI AGRITURISMI

BRESCIA 2022: INCIDENZA AGRITURISMI CON ALLOGGIO PER VACANZE

58%

NUMERO DI POSTI LETTO

4.262

Variazione
2022/2021

+7,2%

32%

Posti letto
LOMBARDIA

2%

Posti letto
ITALIA

Nel 2023, La regione Lombardia censisce 367 agriturismi nella provincia di Brescia, pari al 21% degli agriturismi regionali ed all'1% di quelli nazionali.

Il settore, pur avendo affrontato forti difficoltà nel periodo pandemico, è in crescita, e nel bresciano si registra un incremento delle aperture di nuove attività del 6,2% nel 2023 rispetto al 2018 (più elevato rispetto al totale Lombardia). Tuttavia il trend positivo si interrompe negli ultimi due anni e nel 2023 si registra un -1,6% rispetto all'anno precedente.

Gran parte degli agriturismi provinciali offre servizi di alloggio (il 58% nel 2022) e questa specializzazione caratterizza Brescia rispetto alle altre province lombarde. I posti letto sono infatti pari a 4.262 il 32% del totale regionale.



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Istat e Regione Lombardia

DINAMICA BIOENERGIE: IL BRESCIANO È TRA LE PRINCIPALI PROVINCIE PER PRODUZIONE DI BIOGAS, IMPORTANTE IL RUOLO SINERGICO DEL COMPARTO AGRICOLO



BRESCIA: TOP COMUNI PER NUMERO DI IMPIANTI BIOGAS

TOP COMUNI 2021	N° IMPIANTI
ORZINUOVI	9
BORGOSAN GIACOMO	7
MONTICHIARI	6
OFFLAGA	6
LENO	5
CHIARI	4
PONTEVICO	4

POTENZA NOMINALE MEDIA IMPIANTI BIOGAS (kW)



Fonte: elaborazione Nomisma su dati Atlaimpanti GSE

La Lombardia rappresenta oggi la prima regione italiana per produzione di biogas, con oltre un terzo degli impianti nazionali. Brescia in virtù della sua vocazione produttiva zootecnica è la seconda provincia in regione – dopo Cremona – per numero di impianti di biogas.

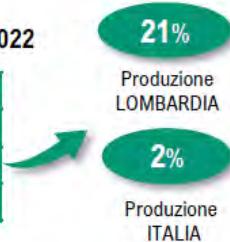
Nel 2021 gli impianti ammontano a 105, con un'incidenza a livello regionale e nazionale rispettivamente del 18% e del 5%. La potenza nominale media della provincia è pari a 536 kW, inferiore rispetto al dato medio regionale e nazionale. Il 66% degli impianti sono collocati all'interno del perimetro di soli 20 comuni della provincia, con Orzinuovi in testa alla classifica, grazie alla presenza di ben 9 impianti.

In provincia sono inoltre presenti oltre 42.000 impianti fotovoltaici, con una taglia media di 16 KW e una produzione complessiva di 617 GWh, pari al 21% della Regione Lombardia ed al 2% del totale nazionale. Tuttavia l'incidenza del settore agricolo sul totale degli impianti è ancora limitato ed a livello regionale si attesta al 2% in termini di consistenze ed al 13% per produzione.

BRESCIA: IMPIANTI FOTOVOLTAICI 2022



NUMERO	42.288
POTENZA (MW)	659
PRODUZIONE (GWh)	617
TAGLIA MEDIA (KW)	16



RAPPRESENTIAMO E PROMUOVIAMO L'IMPRESA AGRICOLA ITALIANA

Confagricoltura Brescia è la più antica organizzazione di rappresentanza agricola a Brescia. L'associazione riconosce all'agricoltura un peso centrale per lo sviluppo nazionale e locale e vede nell'imprenditore agricolo uno dei protagonisti dello sviluppo economico e sociale dell'Italia. L'organizzazione, presente sul territorio bresciano in modo capillare, offre servizi e consulenza alle imprese su tutti i temi che riguardano il settore primario, garantendo un sostegno concreto ai propri associati: dal supporto fiscale e tributario, all'assistenza economica e tecnica, dalla formazione ai servizi sindacali e legali.

Via Creta, 50 Brescia | Tel. 030 24361 | brescia.confagricoltura.it

Uffici zona
BRESCIA | Via Orzinuovi, 48 | Tel. 030 6950778
CHIARI | Via Valmadrera, 13 | Tel. 030 711451
LONATO D.G. | Via Albertano da Brescia, 50 | Tel. 030 9130244
MONTICHIARI | Via Mazzoldi, 135/B | Tel. 030 9611251
LENO | Via C. Colombo, 9 | Tel. 030 9038110
ORZINUOVI | Via Giordano Bruno 24/26 | Tel. 030 941101
DARFO B.T. | Via Roma, 73 | Tel. 0364.532845
VEROLANUOVA | Via Zanardelli 1 | Tel. 030 931215

Hanno collaborato alla realizzazione del volume:
per Confagricoltura Brescia - Giovanni Bertozi, Francesco Cagnini,
Elena Ghibelli e Giuliana Mossoni
per Nomisma - Ersilia Di Tullio, Livio Ferretti, Laura Gozzi e Denis Pantini

Aprile 2024

Stampa a cura di
Tipografia Pennati
Montichiari (BS)



Confagricoltura Brescia - Unione provinciale agricoltori
Via Creta 26/50 - 25124 Brescia
tel. 03024361
www.brescia.confagricoltura.it

The Nomisma logo consists of the word 'Nomisma' written in a flowing, cursive script font. A small black dot is positioned above the letter 'i'.

Nomisma – Società di studi economici S.p.A.
Strada Maggiore, 44 – 40125 Bologna
tel +39-051.6483149 fax + 39-051.6483155
www.nomisma.it